

Lucchesia: la rilevazione dell'inquinamento globale alle varie quote atmosferiche ed il monitoraggio dei flussi di traffico, che strangolano la Piana, potrebbero essere studiati dalla cesta dell'unico pallone ad idrogeno in Italia. La proposta del Presidente dell'Associazione Sportiva "Vincenzo Lunardi Lucca Balloon Club"

Le mongolfiere, un tempo definite quale " unico mezzo per avventure fantastiche" potrebbero divenire un raffinato strumento tecnologico che spia la salute delle nostre città, proprio grazie al loro pachidermico incedere.

Della serie: come ti controllo lo smog della nostra città alle varie quote, come ti monitorizzo l'abusivismo e la cementificazione del nostro territorio e come ti faccio uno studio sull'annoso problema cittadino dei flussi di traffico.

Questa la proposta lanciata, non provocatoriamente ma con specificità scientifica e documentativa, dal "Vincenzo Lunardi Lucca Balloon Club".

La prima Associazione sportiva per il volo in mongolfiera nata a Lucca , fondata questa estate dal collega giornalista Massimo Raffanti, già ideatore del Trofeo di Capannori (Lu) potrebbe infatti contribuire se, non a risolvere le problematiche esistenti, certamente ad un interessante monitoraggio.

Dunque un pallone aerostatico, quel protagonista del primo capitolo della storia dell'aeronautica, da oggi potrebbe essere a disposizione di studiosi ed enti, per misurare l'inquinamento delle nostre città e per tentare di verificare, l'impatto urbanistico ed ambientale provocato dal "mischung" chimico presente nell'aria.

"Con un pallone aerostatico, per la prima volta, si potrebbero fare dunque delle rilevazioni in quota, a qualsiasi quota, mentre fino ad oggi l'inquinamento veniva misurato o con i palloni sonda o con le centraline" - spiega il capitano Enzo Cisarò, , figura epica dell'aerostatica mondiale e anch'esso socio fondatore del club lucchese.

"Ma la misurazione dell'inquinamento non è il nostro unico obiettivo, aggiunge il Presidente del Vincenzo Lunardi Lucca Balloon Club: potremmo utilizzare il pallone aerostatico anche come osservatorio privilegiato per lo studio e l'analisi dell'inquinamento paesaggistico, usufruendo di una "terrazza statica e panoramica d'eccezione"

Mille metri cubi di involucro, 294 chili di peso, ecco la carta d'identità di questa "basilica del cielo"

"E per alzarsi ha bisogno di ben poco spazio - spiega ancora Cisarò - che ha partecipato a ben 7 edizioni del campionato aerostatico mondiale - è sufficiente infatti uno spiazzo con 40 metri di lato, la metà di un campo di calcio. Questo significa che, il nostro pallone aerostatico potrebbe decollare, con tecnici e strumentazioni a bordo, da una delle qualsiasi piazze italiane-

Questo genere di pallone, fra l'altro, è il più ecologico di tutti, perché non inquina: a differenza delle mongolfiere non emette gas di nessun genere". Per questo gli Istituti di Ricerca potrebbero utilizzarlo per misurare le concentrazioni di veleni nell'aria.

Dunque è questa la proposta scientifica lanciata dal "Vincenzo Lunardi Lucca Balloon Club" che, con i suoi 3 piloti professionisti, collabora da tempo, con Enti e privati per manifestazioni spettacolari di Volo Vincolato, Balloon Glow e Voli turistici, anche nell'ottica della rivalutazione storica di un "altro genio lucchese", troppo in fretta dimenticato: appunto il concittadino Vincenzo Lunardi.

Per chi volesse saperne o per possibili contatti: www.luccaballoonclub.it

vedi <http://www.piccolapenna.it/Vincenzo%20Lunardi.htm>